COMUNE DI BEVAGNA
Provincia di Perugia

PIANO INTEGRATO ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
PIAO 2022-2024

INDICE

PREMESSA E APPROCCIO METODOLOGICO

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione (PIAO), introdotto all'articolo 6, del decreto legge n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi.

Come "enfaticamente" indicato nella brochure di presentazione dello strumento, predisposta dalla Funzione Pubblica, Il PIAO "è una concreta semplificazione della burocrazia a tutto vantaggio delle amministrazioni, che permette all'Italia di compiere un altro passo decisivo verso una dimensione di maggiore efficienza, efficacia, produttività e misurazione della performance". La semplificazione consiste soprattutto nel fatto che il PIAO assorbe molti dei piani che finora le Pubbliche amministrazioni italiane erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, formazione, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

In attuazione della normativa sopraindicata sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 giugno 2022, n. 81 *Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attivita' e organizzazione,* che indica i Piani che vengono "assorbiti", a far data dal 30 giugno, dal Piao e nello specifico:
  a) Piano dei fabbisogni del personale e Piano delle azioni concrete;
  b) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
  c) Piano della performance;
  d) Piano di prevenzione della corruzione;
  e) Piano organizzativo del lavoro agile (POLA);
  f) Piani di azioni positive.

- DECRETO FUNZIONE PUBBLICA DEL 30 GIUGNO 2022 Nr. 132 - Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attivita' e organizzazione, che definisce le modalità di predisposizione del PIAO, anche mediante l'adozione di un Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche. Sono state anche previste le modalità semplificate per i Comuni con popolazione inferiore ai 50 dipendenti.

- CIRCOLARE DELLA FUNZIONE PUBBLICA N. 2 del 11.10.2022, Indicazioni operative in materia di Piano integrato di attività e organizzazione

- Rilevanti dubbi sulla reale valenza di semplificazione del PIAO sono stati espressi dal Consiglio di Stato in un recente parere[1] , nel quale viene paventato il rischio che il "Piao si risolva in una giustapposizione di Piani, quasi a definirsi come un ulteriore strato di burocrazia, assumendo le caratteristiche, in concreto, di un ulteriore adempimento formale".

Il rischio evidenziato dal Consiglio di Stato è tanto più concreto nel mondo degli Enti locali, dove sono previsti, oramai da anni, una moltitudine di strumenti di pianificazione e programmazione, che avrebbero dovuto assolvere, almeno nelle intenzioni del legislatore, le funzioni di uno strumento come il PIAO (si pensi alle Linee programmatiche di mandato, al DUP, al Bilancio di Previsione, al PEG).

Per evitare che il PIAO sia solo un ulteriore adempimento formale, diventano determinanti le tecniche e le modalità di redazione. La predisposizione di tale atto dovrà essere incentrata anzitutto su un ampio e approfondito coinvolgimento degli organi di Governo e della struttura amministrativa. Solo attraverso la conoscenza e la condivisione delle misure e degli obiettivi contenuti nel PIAO potrà essere garantita una piena e corretta implementazioni degli stessi.
Altro aspetto fondamentale per la realizzazione di un PIAO "di qualità" è il raggiungere un alto livello di integrazione tra le varie sezioni. La sfida fondamentale è far diventare il PIAO uno strumento di governo dell'Ente, che orienti l'ntera organizzazione e l'agire amministrativo ad ogni livello alla creazione di Valore Pubblico; soddisfare nel migliore dei modi le esigenze della collettività, attraverso un'azione improntata ai principi di economicità, effcienza, etica, sostenibilità ambientale e sociale, celerità e non discriminazione.

Per quanto riguarda la prima attuazione della normativa in materia di PIAO, è necessario però evidenziare che, per l'anno 2022, non sarà possibile una completa integrazione tra i vari ambiti contemplati da tale strumento. Sebbene tale adempimento sia stato introdotto dal Decreto Legge 80/2021, pubblicato in GU 09 giugno 2021, i decreti ministeriali attuativi, sopra citati, sono del giugno 2022 (quindi sono intervenuti con grande ritardo rispetto alle previsioni legislative). Inoltre per quanto concerne gli Enti locali, il termine di adozione del PIAO per l'anno 2022 risulta essere il 30.12.2022[2]. Ovviamente le Amministrazioni per quanto riguarda l'annualità 2022 hanno provveduto all'adozione dei vari atti di programmazione di competenza (Piano Anticorruzione, Piano Performance, Piano Fabbisogno ecc). Pertanto in questa prima fase è naturale che nel presente documento verrà fatto riferimento agli atti adottati in base alle normative vigenti, cercando comunque, per quanto possibile, di utilizzare un approccio integrato. Si evidenzia inoltre che per quanto riguarda la sezione prevenzione della corruzione, questa andrebbe aggiornata al PNA 2022, che è stato adottato dall'ANAC solo in data 16 novmbre 2022 (ancora in via non definitiva), quindi con un tale ritardo che non rende agevole integrare le varie sezioni del PTPCT entro il 30.12.2022.

---

[1] Parere Consiglio di Stato, 26 maggio 2022.

[2] In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione

Infine deve essere evidenziato la stretta connessione tra questo nuovo strumento e la delicata e impegnativa fase che stanno vivendo le Pubbliche amministrazioni e gli enti locali in particolare, connessa all'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR. Emerge con chiarezza che la realizzazione di tali interventi e il rispetto delle milestone e target sui quali si sono presi impegni vincolanti, è possibile solo se si procede ad un riorganizzazione complessiva del nostro sistema amministrativo, in un'ottica di maggiore semplificazione, razionalizzazione, digitalizzazione delle procedure e dei processi.

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE	
Denominazione Ente	Comune di Bevagna
Indirizzo	Corso G. Matteotti n. 58
PEC	comune.bevagna@postacert.umbria.it
E-mail	info@comune.bevagna.pg.it
Telefono	0742.368111
Codice fiscale/Partita IVA	00450620547
Tipologia	Pubbliche Amministrazioni
Categoria	Comuni e loro Consorzi e Associazioni
Natura Giuridica	Comune
Attività Ateco	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Sito web istituzionale	https://www.comune.bevagna.pg.it
Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente	20
Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente	4.777
Sindaco	Prof.ssa Annarita Falsacappa

Il Comune di Bevagna fa parte dell'Unione Terre dell'Olio e del Sagrantino. Per una fotografia della situazione demografica, sociale ed e economica, si riportano una serie di dati relativi ai Comuni appartenenti all'Unione in modo da fornire elementi per una analisi comparativa del contesto socio-econico (**ALLEGATO 1**)

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SOTTO SEZIONE A - VALORE PUBBLICO

In base al "Piano Tipo" allegato al Decreto 30 Giugno 2022 nr. 132, gli Enti con meno di 50 dipendenti non sono obbligati alla redazione della sotto-sezione Valore pubblico. Nonostante questo si ritiengono necessarie alcune considerazioni in merito, tenuto conto che ragionare in termini di Valore pubblico rappresenta una innovazione sostanziale per il nostro sistema amministrativo.
In realtà tale tema avrebbe dovuto essere alla base del sistema della performance che da anni tutte le pubbliche amministrazioni devono adottare. Le linee guida approvate nel 2017 dalla Funzione Pubblica in materia di Piano della Performance e Sistema di valutazione della Performance[3], indicano il valore pubblico quale fine ultimo di ogni organizzazione amministrativa. Tale valore consiste nel migliorare il livello di **benessere sociale** ed **economico** degli utenti e degli stakeholder. Per raggiungere tale fine ogni amministrazione deve programmare, misurare e valutare la propria azione, in modo da utilizzare le risorse in modo razionale (efficienza) per erogare servizi adeguati alle attese degli utenti (efficacia). Quindi ogni Amministrazione deve valutare se stessa ed essere valutata soprattutto in base alla capacità di incidere, in senso positivo, sul contesto economico-sociale. Agli indicatori di efficienza ed efficacia, spesso utili ma talvolta troppo autoreferenziali, devono affiancarsi **indicatori di impatto** (outcome), che seppur complessi e di non sempre facile attuazione nel sistema pubblico, devono sempre di più diventare il riferimento ultimo per la programmazione di medio-lungo periodo, che orienta attività e progetti, prefigurando i risultati attesi.
Anche il PNA 2022 affronta il tema del Valore pubblico, evidenziando come si tratti di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili, ma comprensivo anche di quelli socio-economici; nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.
Per quanto concerne gli Enti locali, la legislazione in materia contabile-finanziaria prevede l'adozione di una serie di strumenti di pianificazione e programmazione, che, almeno secondo le intenzioni del legislatore, dovrebbero costituire l'ambito ottimale dove sviluppare l'approccio al Valore pubblico, orientando in tal senso l'organizzazione e l'azione dell'Amministrazione. A partire dalle Linee Programmatiche di Mandato, dal Documento

[3] Ci si riferisce alle linee guida nr. 1 del giungno 2017 –Linee guida per il Piano delle Performance e alle linee guida nr. 2 del dicembre 2017 – Linee guida per il Sistema di misurazione e valutazione della Performance; si tratta di linee guida indirizzate in modo specifico ai Ministeri, ma che hanno costituito punti di riferimento per tutte le altre Pubbliche amministrazioni

Unico di progettazione, dal Bilancio di Previsione, dovrebbero essere definite, con un dettaglio progressivamente maggiore, le scelte strategiche ed operative che devono dar forma alla Visione degli amministratori ed essere alla base di politiche pubbliche volte a migliorare il benessere collettivo. Gli atti di programmazione economica finanziaria del Comune di Bevagna adottati nel corso del 2022 sono i seguenti:

STRUMENTO PROGRAMMAZIONE	ATTO DI ADOZIONE	LINK PUBBLICAZIONE
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 30.11.2021	https://www.comune.bevagna.pg.it/articoli/linee-programmatiche-2021-2022
DUP 2022-2024	Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 19.04.2022	https://www.comune.bevagna.pg.it/pagine/2022-2024
BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024	Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 19.04.2022	https://www.comune.bevagna.pg.it/pagine/2022-2024
PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024	Delibera di Giunta Comunale n. 134 del 29.07.2022	https://www.comune.bevagna.pg.it/articoli/piano-performance-2022-2024
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2022-24	Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 26.04.2022	https://www.comune.bevagna.pg.it/pagine/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione

SOTTO SEZIONE B - PERFORMANCE

Il "Piano Tipo" allegato al Decreto 30 Giugno 2022 nr. 132, non prevede l'obbligo per gli Enti con meno di 50 dipendenti di compilare la Sezione Performance. Tenuto conto che il D.P.R. 24 giugno 2022 nr. 81 ha praticamente soppresso gli adempimenti concernenti al Piano performance, sembrerebbe che per gli Enti di minori dimensioni, non si configurì più l'obbligo di predisporre tale Piano o documento analogo. Questa situazione comporta una evidente anomalia, da attribuire ad un approccio approssimativo da parte di chi ha redatto il Piano Tipo. Infatti, come ribadito dalla Giurisprudenza contabile[4], l'adozione del piano, per tutti gli enti locali, è condizione necessaria per l'esercizio della facoltà assunzionale negli esercizi finanziari a venire. Inoltre l'assegnazione, in via preventiva di precisi obiettivi da raggiungere e la valutazione successiva del grado di raggiungimento degli stessi rappresentano una condizione indispensabile per l'erogazione della retribuzione di risultato.

Il Piano della Performance, disciplinato dall'art. 10 comma 1, lettera a) del d.lgs. 150/09, costituisce il documento dal quale prende avvio l'intero ciclo della performance. Con tale atto l'organo di indirizzo politico e definisce, con la collaborazione dei dirigenti/responsabili, gli obiettivi finali e intermedi, le risorse necessarie per raggiungere tali obiettivi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il Piano, ai sensi art. 10 decreto legislativo 150/2010, deve innanzitutto indicare:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

E' necessario tenere in considerazione lo stretto rapporto che intercorre tra Piano della Performance e Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT). Il D.LGS. 97/2016, con l'introduzione del comma 8-bis all'art. 1 della legge 190, affida all'OIV il compito di verificare, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e trasparenza.

Nella predisposizione di questa prima edizione del PIAO nella definizione degli obiettivi, ovviamente, si parte da quanto previsto dal Piano della Performance precedentemente adottato.

Il Comune di Bevegna ha adottato il Piano della Perfomance 2022-2024 con delibera di Giunta comunale nr. 134 del 29 luglio 2022.

Gli obiettivi strategici ed operativi individuati nell'atto sopraindicato **(ALLEGATO 2),** pertanto fanno parte integrante del presente documento, e saranno la base sulla quale sviluppare la valutazione della performance organizzativa e individuale.

---

[4] Sezione del controllo per la Regione Sardegna (Deliberazione n. 1/2018/PAR)

Si deve evidenziare che nella predisposizione degli Obiettivi del 2022 si è cercato di sviluppare un approccio di *performance management*, attraverso la previsione di molti dei criteri richiesti dal modello di "PIAO Tipo" adottato con Decreto della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022 Nr. 132.
L'obiettivo, che verra perseguito anche nella redazione degli strumenti di programmazione del 2023, è quello di procedere alla razionalizzazione e semplificazione di alcuni processi amministrativi. In particolare si realizzerà una reingnerizzazione delle attività amministrative fondamentali, non solo per garantire il rispetto delle tempistiche per attuare gli interventi finanziati dal PNRR, ma anche per grantire servizi tempestivi e qualità ai cittadini e, pertanto, creare valore pubblico.
L'esempio di tale approccio è costituito dall'obiettivo strategico nr. 2 previsto nel Piano Performance 2022-2024 del Comune di Bevagna - <u>OBIETTIVO 2: Riduzione dei tempi di pagamento</u> – Recupero arretrato in materia di liquidazioni **(ALLEGATO 2 – SECONDA PARTE)** In relazione a tale obiettivo è stata effettuata una sua descrizione, evidenziate il valore strategico del suo perseguimento, con il relativo impatto sugli stakeholder. E' stata definita la baseline attuale, che evidenzia una serie di criticità (colli di bottiglia) che non consentono attualmente il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tempi di pagamento. E'stato definito il target che deve essere raggiunto e le relative tempistiche. Sono stati individuati i soggetti coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo. Sono stati effettuati interventi di formazione per superare le criticità riscontrate e attivate modalità di gestione digitale del processo.

Altro aspetto che è stato tenuto in considerazione nella predisposizione del Piano Performance 2022-2024 è stato il ruolo dell'Ente quale soggetto attuatore di interventi finanziati da risorse PNRR e PNC. Tenuto conto dellla rilevanza di tale aspetto e la stretta connessione con il tema della prevenzione della corruzione e trasparenza, in questa sede viene dedicato un apposito Focus nelle pagine seguenti.

Ad integrazione del Piano Performance 2022, in questa sede vengono esplicitati obiettivi in termini di Parità di genere, già previsti nel **Piano delle Azioni Positive 2021 -2023** adottato con delibera di Giunta comunale n. 2 del 15.01.2021.
Il Piano delle Azioni Positive (PAP) ha l'obiettivo di fornire all'Amministrazione strumenti efficaci a garantire le pari opportunità sul luogo di lavoro, contrastare le discriminazioni e promuovere l'occupazione femminile, in attuazione dei principi sanciti a livello costituzionale ed europeo (art. 37 della Costituzione). In particolare, secondo quanto introdotto nell'ordinamento italiano dalla legge 10 aprile 1991, n. 125, il fine ultimo è quello di favorire l'occupazione femminile e di realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, anche mediante l'adozione di misure, denominate "azioni positive" per le donne, al fine di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità. Il Piano delle Azioni Positive è stato, quindi, individuato dal Comune di Bevagna come lo strumento principale per rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità e per favorire l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne, come sancito dall'art. 42 del D. Lgs. 198/2006.
Gli obiettivi individuati nel Piano delle Azioni Positive 2021-2023 adottato sono i seguenti:
Obiettivo 1. Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni, nonché attraverso il monitoraggio del benessere organizzativo.

Obiettivo 2. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale. ·
Obiettivo 3: Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale. ·
Obiettivo 4: Facilitare l’utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio.

SOTTO SEZIONE C -RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Il principale adempimento in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, da parte delle Pubbliche amministrazioni, compresi gli Enti locali, consiste nell'adozione del Piano di Prevenzione della corruzione e trasparenza. Ai sensi della legge 190/2012, norma che ha introdotto tale adempimento, le amministrazioni adottano entro il 31 gennaio di ogni anno il PTPCT (negli Enti locali la competenza è della Giunta). Tale Piano viene predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, figura che di norma coincide con il Segretario comunale, anche attraverso il coinvolgimento attivo degli organi di governo, dei responsabili e della struttura amministrativa.
I principali contenuti del Piano triennale sono innanzitutto definiti dalla legge. Infatti l'art. 1 comma 9 legge 190/2012, come modificato dal d.lgs. 97/2016, individua le esigenze a cui deve rispondere il Piano:
a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Tale Piano deve essere redatto sulla base dei Piani Nazionali Anticorruzione redatti dall'ANAC, che costituiscono dei documenti di indirizzo per gli RPCT. In particolare nei vari piani che si sono succeduti il PTPCT è stato ritenuto un vero e proprio **programma di attività**: uno strumento, cioè, che non si limiti ad effettuare una ricognizione di norme e di intenti, ma uno strumento che preveda misure di prevenzione concrete, indicato soggetti attuatori e tempistiche. Le riforme successivamente intervenute hanno rafforzato il collegamento tra questo strumento e gli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, Dup e Piano delle Performance in primo luogo.
Le riforme connesse all'attuazione del PNRR e la disciplina in materia di PIAO, hanno importanti ricadute anche in relazione agli strumenti di prevenzione della corruzione e trasparenza. Con la previsione dell' "assorbimento" da parte del PIAO del Piano di prevenzione della corruzione e

trasparenza, viene effettuato un ulteriore passaggio nel processo di integrazione tra vari strumenti di programmazione, al fine di mettere a sistema l'uso delle risorse a disposizione.
Come evidenziato in premessa, per quanto riguarda la prima attuazione della normativa in materia di PIAO, è necessario considerare che il Comune di Bevagna, per il triennio 2022-2024 ha già adottato nei termini di legge un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, (**Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 26.04.2022**) in base al PNA 2019 e successivi documenti predisposti da ANAC.
Tale documento, che costiuisce la base della presente sezione per l'anno 2022, necessità di alcune integrazioni, finalizzate ad un rafforzamento delle misure di prenvenzione in relazione all'attuazione degli interventi in materia di PNRR (si veda il focus appositamente dedicato). Inoltre è necessario tenere in considerazione anche le novità previste nel PNA 2022, Piano che è stato approvato dall'ANAC solo il 16 Novebre 2022 (e ancora in modo non definitivo), quindi con grave e inispiegabile ritardo, tenuto conto dei tempi per la redazione del PIAO.

Gestione del rischio corruttivo

Per quanto riguarda il sistema di gestione del rischio attualmente è necessario fare riferimento all'allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019.

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Per quanto riguarda all'analisi del contesto esterno ed interno si rinvia all'**ALLEGATO 3**

Per quanto concerne a mappatura dei processi, l'individuazione e valutazione rischio, l'individuazione **MISURE SPECIFICHE** viene fatto rinvio all'**ALLEGATO 4;**

Oltre le misure specifiche in relazione agli specifici processi e tipologie di rischio, devono essere previste anche **MISURE GENERALI,** che si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione.
In relazione alla loro portata, le misure possono definirsi "generali" quando si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente; "specifiche" laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento.
Le misure generali, che sono esplicitate nell'**ALLEGATO 5** si riferiscono:
1. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici
1.1. Misure sull'accesso/permanenza nell'incarico/carica pubblica.
1.2. La "rotazione straordinaria"
1.3. I doveri di comportamento
1.4. Conflitto di interessi
1.5. Le inconferibilità/incompatibilità di incarichi
1.6. La prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici: l'art. 35-bis del d.lgs. 165 del 2001
1.7. Gli incarichi extraistituzionali
1.8. Divieti post-employment (pantouflage)
1.9 I patti d'integrità
2. PTPCT e formazione
3. PTPCT e rotazione "ordinar

FOCUS PNRR

Il 18 febbraio 2021 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE il Regolamento 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza c.d. **Recovery Fund.** Sulla base di tale atto l'Italia ha presentato il 30 aprile 2021 il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, approvato dal Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021. Si tratta per il nostro Paese di un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Regioni ed **Enti locali** sono responsabili, in qualità di soggetti attuatori, della realizzazione di una quota significativa degli investimenti previsti dal Piano, con riferimento alle diverse "missioni", dalla digitalizzazione, alla transizione ecologica, alla cultura, all'inclusione e coesione e alla salute, per complessivi 87,4 miliardi (comprensivi di 15.9 miliardi di fondo complementare). Per gli Enti locali, e soprattutto per gli Enti di minori dimensioni, si tratta di una sfida enorme, che dovrà essere affrontata introducendo sin da subito modifiche organizzative in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione dei processi. Le amministrazioni locali sono e saranno impegnate nel corso del 2022 nella predisposizione di progetti per la partecipazione ai bandi attraverso i quali vengono concessi i finanziamenti. Nelle fasi successive, ottenuti i finanziamenti, gli Enti dovranno procedere all'attuazione degli interventi e alla loro rendicontazione, garantendo il rispetto di una serie di principi e obblighi, che caratterizzano gli interventi finanziati dal PNRR: principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)", contributo all'obiettivo climatico e digitale, obbligo di conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari, obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento. Inoltre gli interventi devono essere attuati nel rispetto del principio di "sana gestione finanziaria" in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e del recupero dei fondi indebitamente assegnati. Si tenga presente che gli interventi PNRR sono programmi di spesa basati sulle prestazioni (**performance based**) e non sulla spesa. Pertanto la realizzazione delle riforme e degli interventi finanziati sarà monitorata periodicamente attraverso l'avanzamento delle fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale (**milestone**) e i risultati attesi concordati ex ante e temporalmente scadenzati (**target**).

Oltre alla necessità di garantire il rispetto dei termini e dei programmi è fondamentale che le tante risorse in gioco vengano utilizzate in modo corretto, prevenendo e contrastando eventuli **frodi**, **fenomeni corruttivi** e situazioni di **conflitto di interesse**.

Le Circolari e Linee Guida del MEF hanno evidenziato l'obbligo da parte dei soggetti attuatori di attivare tutte le forme di controllo interno e gli strumenti previsti dalla legislazione vigente in materia di prevenzione della corruzione, al fine di garantire la legalità dell'azione amministrativa nella fase di attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Anche l'ANAC, nell'ambito del PNA 2022, raccomanda che le amministrazioni, nell'attività di gestione del rischio, si concentrino sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali, anche alla luce degli interventi di semplificazione e accellerazione introdotte dal legislatore, che ad avviso di ANAC potrebbero aumentare i rischi fenomeni corruttivi.

Vista l'imponenza a la complessità degli adempimenti in carico agli Enti, e quindi anche al Comune di Cerreto di Bevagna in quanto assegnatario di finanziamenti PNRR/PNC, nel Piano delle Performance 2022-2024 è stato previsto come obiettivo la realizzazione di un sistema di Governance interno, da attivare mediante adozione di apposito atto di organizzazione interno (delibera di Giunta).
Tale obiettivo è stato concretizzato con l'adozione delle delibera di Giunta nr. 182 del 12.10.2022 con la quale è stato adottato il **Sistema di Governance interna per l'attuazione del PNRR/PNC".**
Tale sistema di si struttura mediante la costituzione di una Cabina di Regia e una Unità di Missione comunale.

CABINA DI REGIA

La **Cabina di Regia** è composta dal Sindaco, che la presiede, dagli Assessori, dal Segretario Comunale, dal Responsabile dell'Area Finanziaria, e dai Responsabili di Area in relazione al tema oggetto di discussione, ed esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.
Alle sedute possono essere inoltre invitati, in dipendenza della tematica affrontata, i rappresentanti dei soggetti realizzatori degli interventi e dei degli organismi associativi e i referenti o rappresentanti del partenariato economico, sociale e territoriale.

Nello specifico la Cabina di Regia:

- elabora indirizzi e linee guida per l'attuazione degli interventi del PNRR;
- effettua la ricognizione periodica e puntuale sullo stato di attuazione degli interventi, anche mediante la formulazione di indirizzi specifici sull'attività di monitoraggio e controllo;
- esamina, previa istruttoria dell'Unità di Missione locale le tematiche e gli specifici profili di criticità segnalati dai Responsabili di Area;
- effettua il monitoraggio degli interventi anche al fine di verificare, in modo tempestivo, eventuali scostamenti nell'attuazione di quanto programmato e adottare le misure organizzative necessarie per superare ostacoli e criticità, in modo da garantire il rispetto dell calendario degli impegni che sono stati definiti in sede di presentazione del progetto e che sono determinanti per l'assegnazione dei fondi;

La Cabina di Regia si occupa di promuovere e organizzare forme di coinvolgimento degli attori istituzionali e sociali, prevedendo periodicamente

- Informative periodiche al Consiglio Comunale e alle Commissioni Consigliari;
- Incontri con associazioni, imprese e popolazione
- Informative alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali

Al fine di garantire la massima trasparenza, a cura della Cabina di Regia, verranno predisposti comunicati periodici che saranno pubblicati sul sito amministrazione trasparente.

UNITA' DI MISSIONE COMUNALE (UMC)

Come precisato dalla Circolare della Ragioneria dello Stato nr. 9 del 10 febbraio 2022, i Soggetti attuatori sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti.
Per lo svolgimento di tali attività, i Soggetti attuatori operano attraverso la propria struttura ordinaria di gestione amministrativa, anche avvalendosi, laddove ritenuto opportuno, delle strutture esistenti dedicate all'attuazione di programmi e/o progetti finanziati da altre risorse europee o nazionali.
Essi assicurano che tutti gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. I Soggetti attuatori assicurano altresì la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse PNRR, e provvedono a conservare tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli organi competenti.
Sulla base di quanto sopra evidenziato risulta opportuno procedere alla costituzione all'interno dell'Ente di una Unità di Missione, anche sull'esempio di quanto realizzato dalle amministrazioni centrali, ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 77/2021, con funzioni di coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo.
L'Unità di Missione Comunale **(U.M.C)** è composta dai Responsabili di Area ed è coordinata da Segretario Comunale. Tale organismo costituisce una struttura organizzativa con compiti di governance e controllo, al fine di prevedere un'azione coordinata ed efficace nella fase di attuazione e rendicontazione degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC. Per il buon risultato degli interventi sarà importante, quindi, una **verifica dei flussi informativi**, a presidio del raggiungimento di milestone e target sia finali che intermedi e il rispetto dei principi di correttezza e legalità nell'utilizzo delle risorse. Inoltre l'U.M.C. dovrà attivare un canale di dialogo costante e fluido, con gli organismi di vigilanza e controllo, quali i Revisori dei Conti e il Nucleo indipendente di valutazione.
Il controllo e la rendicontazione riguarderanno, pertanto, sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (milestone e target) che quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti del PNRR siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti.
Come previsto dalle "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori" approvate con Circolare MEF nr. 30 del 11 Agosto 2022, i soggetti attuatori assumono i seguenti obblighi specifici in tema di controllo:
a) di regolarità amministrativo – contabile delle spese esposte a rendicontazione;
b) del rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle Misure (investimenti/riforme) PNRR, in particolare del principio DNSH, del contributo che i progetti devono assicurare per il conseguimento del Target associato alla misura di riferimento, del contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali nonché dei principi trasversali PNRR.

c) dell’adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio (“titolare effettivo”);
d) di rendicontazione, sul sistema informativo utilizzato, delle spese sostenute ovvero dei costi maturati in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OCS).
All’Unità di Missione viene affidato, pertanto, un ruolo di coordinamento della gestione e di presidio continuativo dell’avanzamento delle misure e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su eventuali ritardi e criticità attuative. Nello specifico svolgerà le seguenti attività:

- Predisposizione e aggiornamento periodico della programmazione di dettaglio dei singoli interventi, attraverso realizzazione del cronoprogramma delle azioni. Tale documento esplicita le tappe intermedie e finali dei progetti da realizzare, corredate dalle diverse tempistiche, in modo da costituire non solo uno strumento direzionale ma anche strumento di monitoraggio dell’andamento della fase attuativa e di eventuali scostamenti.
- Predisposizione reportistiche periodiche indirizzate alla Cabina di Regia, volte ad evidenziare lo stato di avanzamento degli interventi e nel caso anche ritardi e criticità, al fine di individuare misure correttive.
- Propone all’Amministrazione processi di riorganizzazione in ottica di semplificazione, digitalizzazione, e accelerazione delle procedure amministrative, con riferimento agli interventi finanziati dal PNRR, ma con ricadute sulla complessiva organizzazione dell’Ente.
- Propone l’adozione di soluzioni organizzative e di strumenti per assicurare la regolarità amministrativa-contabile degli atti di competenza dell’Ente come soggetto attuatore, il rispetto delle condizionalità e di tutti i requisiti connessi agli interventi del PNRR, la prevenzione e contrasto alle frodi, al doppio finanziamento e al conflitto di interesse.
- Sovraintende alla funzione di Rendicontazione sul sistema Regis, a supporto del responsabile inserimento dati, garantendo il coordinamento tra Area Finanziaria e Aree responsabili dell’intervento

Per quanto riguarda l’aspetto dei controlli di regolarità amministrativa e del contrasto a frodi e fenomeni corruttivi, anche per gli interventi finanziati dal Next Generation EU, è necessario fare riferimento a procedure e strumenti previsti dalla legislazione nazionale. Nello specifico, per quanto riguarda i controlli di regolarità amministrativo contabili è necessario fare riferimento a quanto previsto dall’art. 147 e seguenti, del Capo III (rubricato controlli interni) del D.lgs. 267/00. Per il contrasto ai fenomeni corruttivi, il riferimento normativo è la legge 190/2012, che prevede la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza all’interno di ogni Ente (RPCT), il cui compito principale è la redazione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT): attraverso tale strumento, che dovrebbe confluire nel PIAO, si deve procedere alla mappatura dei processi attuativi degli interventi finanziati dal PNRR e prevedere le relative misure di prevenzione.
In tema di controlli di legalità risulta opportuno, al fine di rendere più efficace e tempestiva l’attività di controllo di regolarità amministrativa di tipo successivo, come disciplinata dal comma 2 dell’art. 147 bis D.lgs. 267/00, ad integrazione del Regolamento sui controlli interni approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 05 del 28/02/2013, si prevede, in merito agli atti relativi al PNRR/PNC, quanto segue:

- su proposta del RUP viene esercitato il controllo di regolarità amministrativa da parte del Segretario Comunale contestualmente all'adozione della determina di aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
- nel caso in cui non sia possibile realizzare il controllo sopra indicato, il RUP trasmette la determina di aggiudicazione adottata al Segretario comunale in modo tempestivo, possibilmente prima della stipula del contratto.

In base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Comunale nr. 182 del 12.10.2022, sopra indicata in data 15.11.2022 si è tenuta la prima riunione dell'Unità di Missione (UdM).

In tale incontro è stato evidenziato il perimetro degli interventi finanziati dalle risorse PNRR/PNC e il loro stato di attuazione:

Misura	**Provvedimento assegnazione**	**cup**	**Iscrizione in bilancio**	**Inserimento Programma Triennale Opere/ Piano biennale acquisti beni e servizi**	**Affidamento Progettazione**	**Stipula contratto progettazione**	**Approvazione progetto (delibera Giunta)**	**Affidamento lavori**	**Stipula contratto lavori**	**Inizio lavori**	
Comuni-M2C4-Investimento 2.2_messa in sicurezza strade 1	Ministero dell'interno Direzione Centrale per la finanza locale dell'8 novembre 2021_allegato A	B17H1900182000	Dcc 20 del 19.04.2022	Programma triennale dei lavori pubblici 2022_2024	Det. 142 5.05.2021	13.01.2022	Dgc 114 1.07.2022	Det. 141 25.08.2022	14.10.2022	22.09.2022	Approvazione ceck list controllo

Missione 2 rivoluzione verde e transizione ecologica componente c4 tutela del territorio e della risorsa idrica investimento 2.2 Efficientamento CHIOSTRO	Decreto Ministero dell’interno del 20.01.2020	B14H22000540001	Dcc 20 del 19.04.2022	Non necessario	Det 132 del 9.08.2022	Det 132 del 9.08.2022	Dgc n. 159 del 6.09.2022	Det 152 del 13.09.2022			
Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e mense”	decreto del Direttore generale dell’Unità di missione per l’attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza 8 giugno 2022, n. 19, relativo all’approvazione delle graduatorie e all’ammissione a finanziamento dei progetti selezionati nell’ambito della Missione 4 –	B15E22000000006	Variazione del 30.11.2022	Da inserire							

	Componente 1 – Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e mense”;										

La prima parte dell’incontro è stata dedicata alla condivisione del quadro normativo in materia di affidamenti contratti, a seguito delle riforme di “semplificazione” introdotte dal Decreto legge 76/2020 convertito in legge n. 120/2020 e dal Decreto legge 77/2021 convertito in legge 108/2021. In particolare sono stati esaminati i numerosi adempimenti a carico delle stazioni appaltanti introdotti dalle norme di cd. semplificazione; nello specifico è stato esaminato l’art. 47 D.L. 77/2021, in materia di promozione dell’occupazione giovanile, femminile e delle persone con disabilità, analizzando anche il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dip. Pari Opportunità nr. 7 dicembre 2021 “*Adozione delle linee guida volte a favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC*”.

In relazione agli adempimenti connessi al rispetto condizionalità PNRR è stata predisposta e condivisa una bozza di determina tipo di affidamento lavori e servizi inerenti interventi finanziati dal PNRR/PNC.

Oltre alle novità legislative sono state esaminate le principali circolari pubblicate in materia di attuazione degli interventi PNRR, con particolare riferimento alla **circolare del MEF DELL’11 AGOSTO 2022 NR. 30** - *Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori*. Tenuto conto che tale circolare prevede che l’efficace e tempestiva attuazione del PNRR richiede che siano attivati, da parte delle Amministrazioni interessate, adeguati sistemi di gestione e controllo, in grado di assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi, entro le scadenze fissate nella decisione di approvazione del Piano stesso da parte dell’U.E., con la delibera di Giunta comunale nr. 182 del 12.10.2022 è stato rimodulato il sistema di controlli interni di regolarità amministrativa ai sensi art. 147 bis D.lgs 267/00. Infatti per gli interventi PNRR/PNC è previsto un controllo di regolarità amministrativa sugli atti (determine di a contrarre – determine di aggiudicazione) contestuale alla predisposizione dell’atto o comunque svolto in via successiva, ma in modo tempestivo (possibilmente prima della stipula del contratto).

In relazione ai controlli di regolarità amministrativa è stata predisposta una ceck-list relativa agli affidamenti di lavori, beni e servizi e un modello di autodichiarazione assenza conflitto di interessi.

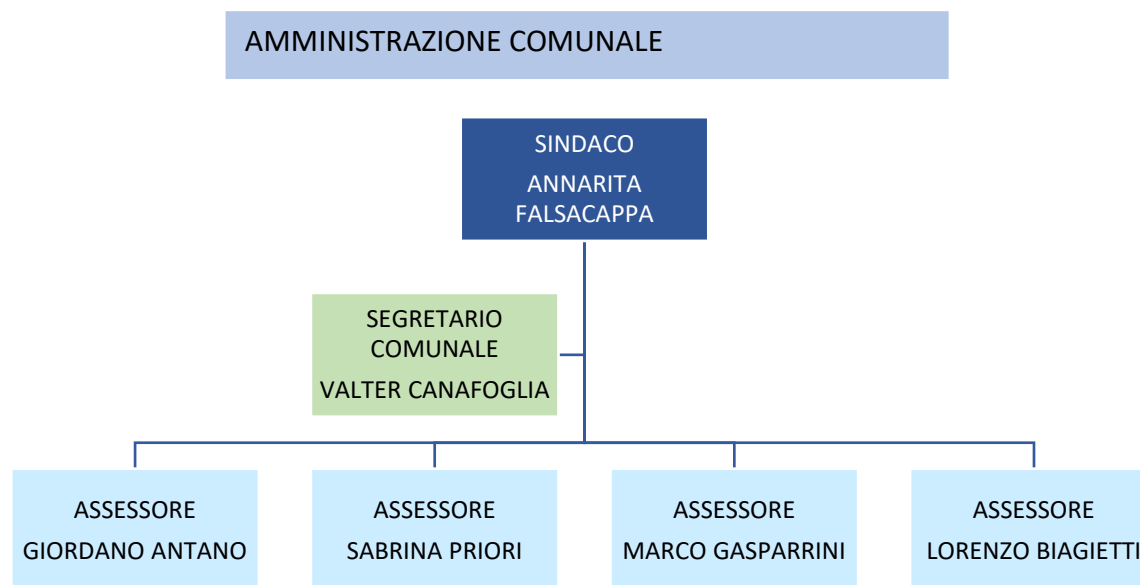
SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE A- STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comune di Bevana è un ente territoriale che rappresenta la comunità e il territorio di riferimento: cura gli interessi, promuove lo sviluppo e tutela le specificità culturali e socioeconomiche. Gli organi e le competenze sono definite dal D.lgs. 267/00, Testo Unico degli Enti locali.

Sono organi di governo: il Consiglio, la Giunta e il Sindaco. Quest'ultimo rappresenta l'Amministrazione ed è l'organo responsabile dell'amministrazione dello stesso.

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo dell'Ente ai fini dell'attuazione degli indirizzi generali e politicoamministrativi definiti dal Consiglio

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

AREA ECONOMICO FINANZIARIA	AREA AMMINISTRATIVA - SERVIZI DEMOGRAFICI	AREA TECNICA	AREA POLIZIA LOCALE
• Responsabile di Area (D) • 2 Istruttore Contabile (C)	• Responsabile di Area (D) • 5 Istruttore Amministrativo (C)	• Responsabile di Area (D) • 4 Istruttore Tecnico (C) • 1 Operaio Specializzato (B)	• Responsabile di Area (D) • 3 Operatore di Polizia Locale (C)

SOTTOSEZIONE B- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Una delle principali innovazioni della disciplina normativa in materia di lavoro agile riguarda l'introduzione del "Piano organizzativo del lavoro agile" (POLA). Attualmente, infatti, il comma 1 dell'art. 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (come modificato dall'art. 87-bis, comma 5, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, dall'art. 263, comma 4-bis, lett. a), D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, e, successivamente, dall'art. 11-bis, comma 2, lett. a), b) e c), D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 giugno 2021, n. 87) prevede che, entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigano, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance.

Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Il POLA definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

In materia di lavoro agile il Comune di Bevagna, con delibera ha attivato, con specifiche deliberazioni di Giunta, lo smart working "semplificato" a fronte della seituazione di emergenza collegata alla pandemia di Covid 19.

A seguito di cessazione dello stato di emergenza, nel corso del 2022 non sono stati adottati provvedimenti relativi al lavoro agile, in considerazione delle ridotta dotazione organica dell'Ente e alla necessità di garantire la continuità dei servizi.

SOTTOSEZIONE C - PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI

Ai sensi dell'art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001, come da ultimo modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, le amministrazioni pubbliche adottano annualmente il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa.

Con il decreto-legge 34/2019, articolo 33, e in sua applicazione il DPCM 17 marzo 2020 ha delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente come introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni

Il Comune di Bevagna ha adottato il **Programma triennale del Fabbisogno di personale** con delibera G n. 35 del 16.03.2022 e successivamente ha adottato un aggiornamento con delibera DG n. 115 del 01.07.2022.
Tutte le valutazioni in termini finanziari, ai sensi DPCM 17 marzo 2020 sono riportate nell'ALLEGATO 7, approvato con le delibere sopra indicate.
Di seguito viene riportato la sintesi del Fabbisogno già adottata dall'Ente:

2022

N. posti (a)	Profilo professionale (b)	Categoria economica ©	Area (d)	Requisiti di accesso	Modalità di copertura (e)
1	Istruttore Direttivo Amministrativo	D1	Area Amministrativa e Socio Assistenziale	Richiesti dalla qualifica	Modalità di copertura: a) Artt.34-34-bis b) art. 30 del D. Lgs 165/ 2001 c) utilizzo di graduatorie di altre PP. AA.; d) selezione pubblica.

2	Istruttore Amministrativo/Contabile	C1	Area Economico Finanziaria	Richiesti dalla qualifica	Modalità di copertura: a) art.34-34-bis D.Lgs.165/2001 b) utilizzo di graduatorie di altre PP. AA. c) selezione pubblica (selezione in corso)
1	Istruttore Tecnico	C1	Area Tecnica	Richiesti dalla qualifica	Modalità di copertura: a)art.34-34-bis D.Lgs.165/2001 b) art. 30 del D. Lgs 165/ 2001 c) utilizzo di graduatorie di altre PP. AA. d) selezione pubblica
1	Istruttore di Vigilanza	C1	Area Polizia Locale	Richiesti dalla qualifica e patente B	Modalità di copertura: a) art. 34-34-bis del D.Lgs 165/ 2001 b) utilizzo di graduatorie di altre PP.AA.; c) selezione pubblica.
1	Operaio Specializzato	B3	Area Tecnica	Richiesti dalla qualifica	Modalità di copertura: a) Artt.34-34-bis b) art. 30 del D. Lgs 165/ 2001 c) utilizzo di graduatorie di altre PP. AA.; d) selezione pubblica.

2023

N. posti (a)	Profilo professionale (b)	Categoria economica ©	Area (d)	Requisiti di accesso	Modalità di copertura (e)
/	/	/	/	/	/

2024

N. posti (a)	Profilo professionale (b)	Categoria economica ©	Area (d)	Requisiti di accesso	Modalità di copertura (e)
/	/	/	/	/	/

FABBISOGNO SINTESI						
Inquadramento giuridico	Regime contrattuale	Dotazione Di fatto	Fabbisogno	Di cui Tempo parziale	Fabbisogno T.parz.	Vacanti
D	***Indeterminato***	5	5	0	0	0
D – ex art 110 D. Lgs. 267	***Determinato***	0	0	0	0	0
C	***Indeterminato***	13	16	2	2	3
C	***Determinato***	1	1	1	1	0
B	***Indeterminato***	2	2	0	0	0
		21	24	4	4	3

SEZIONE 4 MONITORAGGIO

L'elaborazione di questo PIAO rappresenta una prima versione attuata sulla base ad atti attuativi approvati con grande ritardo rispetto alle previsioni legislative. Tutti i documenti di programmazione sono già stati adottati (Piano Performance, PAP; PTCPT, PdO, ecc.), per cui per il 2022 il monitoraggio verrà effettuato sulla base degli attuali strumenti di rendicontazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio della sezione perfomance si procederà alla predisposizione, entro il 30 giugno 2023, alla redazione della Relazione sulla performance, ai sensi D.lgs. 150/2009, che comporta anche l'intervento del Nucleo Indipendente di Valutazione, ai fini della validazione della stessa.

Per quanto concerne il Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza per garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano, è necessario definire un processo di monitoraggio e aggiornamento delle misure in esso contenute. In particolare, è necessario controllare l'adeguatezza delle misure implementate, attraverso la valutazione degli effetti conseguiti, verificare il rispetto per l'adozione delle misure contenute nel Piano e individuare eventuali nuovi o maggiori rischi, sia in processi già mappati che in quelli nuovi. Il principale strumento di monitoraggio è la Relazione annuale del RPCT, con la quale, sulla base delle griglie di rilevazione predisposte dall'ANAC, deve essere illustrato lo stato di attuazione del Piano di prevenzione, e le principali criticità riscontrate. Tale relazione deve essere predisposta entro il 31.12 di ogni anno e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti - corruzione", in conformità alle indicazioni ANAC.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevedere a livello di singolo Ente un flusso informativo tra Responsabili di Area a RPCT in merito allo stato di attuazione del Piano di Prevenzione. Lo strumento più efficace consiste nell'organizzazione di incontri periodici, volti ad evidenziare le misure attivate, le criticità riscontrate, anche alla luce del raggiungimento degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione inseriti nel PTPCT.
Si precisa che l'Ente prevederà a sviluppare per le prossimi adozioni del PIAO un sistema di monitoraggio integrato che si traduca in una relazione Unica di monitoraggio, e che tenga conto delle indicazioni in merito fornite dal PNA 2022